

Chi è il presidente della Comunità ebraica, candidato per i giallorossi

Avvocato dai toni pacati, mediatore sì ma ferreo Passioni? Musica e Genoa

IL PERSONAGGIO

Annamaria Coluccia

Qualcuno che ha lavorato con lui racconta di non averlo mai visto perdere le staffe. Ma i politici che in questi giorni hanno frequentato assiduamente Ariel Dello Strologo assicurano anche che non sia per nulla facile fargli cambiare idea. E che sarebbe un errore pensare che i suoi modi pacati siano un segno di scarsa determinazione. La personalità di Ariel Dello Strologo, classe 1966, avvocato dal curriculum pesante, presidente della Comunità ebraica genovese e candidato sindaco della coalizione giallorossa, sembra avere comunque caratteristiche quasi antitetiche rispetto a quelle del sindaco Marco Bucci. Anche se sarà la campagna elettorale a svelare quello che di lui ancora non si conosce. Quello che, invece, si sa è che nel 2017, subito dopo l'elezione di Bucci a sindaco, Dello Strologo fu tra i primissimi amministratori di società controllate dal Comune a rimettere il suo mandato, da presidente della società Porto Antico. E lo fece senza polemiche: «Sono stato nominato da un'altra maggioranza politica ed è giusto così - spiegò - Ho lavorato per otto anni, prima su indicazione di Marta Vincenzi, poi sono stato confermato da Marco Doria. Sono espressione

del sindaco uscente ed è giusto che chi subentra abbia l'onere di scegliere amministratori di sua fiducia».

La carriera di Dello Strologo ha viaggiato, infatti, su più binari: professionale, di amministratore di enti a partecipazione pubblica, e di rappresentante della comunità ebraica. Come avvocato, specializzato in particolare in consulenza alle imprese, ha fatto parte dello studio De Andrè e ora è socio di Gpd, un importante studio legale e tributario nato dall'unione degli studi Gemma & Partners, Provaggi e De Andrè, con sedi a Roma, Milano e Genova e alleanze strategiche internazionali. Oltre che della società Porto Antico, è stato per un breve periodo presidente della Fiera (nella fase finale dell'ente), consigliere di amministrazione del Teatro Stabile (oggi Teatro Nazionale) dal 2011 al 2016, e dal 2012 al 2017 membro della commissione portuale di Assindustria Genova. È della settimana scorsa, invece, l'annuncio delle sue dimissioni dal consiglio di amministrazione di Superba, società interessata, con Carmagnani, dal discusso progetto di trasloco dei depositi chimici da Multedo a Ponte Somalia. Dopo le polemiche nate attorno a questo suo incarico, Dello Strologo ha comunicato le sue dimissioni in una lettera di risposta all'associazione "Genova che osa", con una mossa che si è rivelata, però, non proprio vincente dal

punto di vista della tattica politica, rispetto ai rapporti con i partiti della coalizione. Ma chi lo conosce in privato, ne parla come di una persona dotata di grande capacità di mediazione, il che in politica lo dovrebbe aiutare. Della sua vita privata, si sa che è sposato con Chiara Bricarelli, responsabile della promozione a Palazzo Ducale, che ha tre figli (due femmine e un maschio), una fede calcistica genovese e una grande passione per la musica. «Una delle cose che mi diverte più del mio lavoro è quando devo pensarci ai concerti all'Arca del Mare», aveva raccontato in un'intervista, quando era alla guida della Porto Antico. Conoscenti e amici lo descrivono anche come una persona colta e intellettualmente curiosa, e un grande lettore. E poi c'è l'identità ebraica, vissuta attraverso la conoscenza della cultura e delle tradizioni, e come impegno etico e civile: «Dobbiamo essere vigili per aiutare la società a non cedere a una deriva autoritaria e alla tentazione dell'odio sociale e razziale», il suo richiamo prima dell'ultima marcia della memoria.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ariel Dello Strologo

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

